

SMA Corso di Studio in Scienze delle Investigazioni

Si rileva innanzitutto che il Corso di Studi in Scienze delle Investigazioni è giunto al terzo anno, ragion per cui i dati a disposizione per i due anni iniziali non consentono di compiere un'analisi ben definita ed orientata degli indicatori, sebbene qualche valutazione generale può essere tentata, soprattutto in relazione agli obiettivi attesi e ai risultati ottenuti.

In ordine alle iscrizioni si sottolinea l'andamento costante degli immatricolati puri, in linea con quanto risulta nell'area geografica di riferimento, e l'aumento del numero degli iscritti, derivante dai trasferimenti dai corsi di laurea più generalisti. Ciò va inteso in maniera positiva, soprattutto in ragione della possibilità di usufruire sul territorio di un corso di studio a vocazione professionalizzante, in grado di offrire un percorso di studi più specifico indirizzato verso il mondo del lavoro.

Gli indicatori della didattica mettono in evidenza la tipologia degli studenti del corso, nel senso che vi è un alto numero di studenti-lavoratori, che spiega la lentezza nell'acquisizione dei CFU e la difficoltà di passare all'anno successivo con un numero di CFU adeguati. Ciò impone ovviamente di predisporre strategie specifiche per rendere più fluido il percorso di studi e di implementare strumenti didattici, anche personalizzati, capaci di consentire una frequenza più assidua e una maggiore rapidità nello svolgimento degli esami di profitto.

Si precisa poi che è stata compiuta la scelta di organizzare il secondo anno di corso implementando tutta una serie di attività laboratoriali con l'ausilio di figure professionali di alto profilo. Questo implica una diminuzione delle ore di docenza affidate a docenti assunti a tempo indeterminato e a ricercatori di tipo A e B, sebbene non ci si discosti molto dalle percentuali dell'area geografica di riferimento per ciò che attiene al rapporto complessivo studenti iscritti/docenti e si mantenga una percentuale più elevata rispetto anche al dato nazionale per quanto riguarda il rapporto studenti/docenti per il primo anno. A tal proposito risalta il dato del 100%, superiore tanto al dato locale quanto a quello nazionale, relativo alla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio di cui sono docenti di riferimento. A dimostrazione della volontà di realizzare una formazione di qualità con le migliori risorse presenti all'interno del Dipartimento.

Strumenti adeguati si stanno predisponendo, infine, per una programmazione dei processi di internazionalizzazione, che riguarderà in modo particolare le esperienze da acquisire mediante gli stages e le attività di tirocinio appositamente previsti.